



REGIONE LOMBARDIA



RegioneLombardia

PROVINCIA DI MANTOVA



COMUNE DI
SAN GIOVANNI DEL DOSSO



DIOCESI DI MANTOVA

UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

T 0376319511 F 0376224740

beniculturali@diocesidimantova.it

S. E. E. s.r.l.

Piazza Sordello, 15 - 46100 Mantova

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Riccardo Pacchioni

PROPRIETA'

PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO

PARROCO - LEGALE RAPPRESENTANTE: DON PAOLO AZZINI

Via Roma, 11 - 46020 San Giovanni del Dosso (MN) - Tel. 0386/757082

**INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE
DELLA CHIESA PARROCCHIALE "SAN GIOVANNI BATTISTA"
DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)
A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012**

**PROGETTO ESECUTIVO
PROGETTO ARCHITETTONICO-STRUTTURALE**

RELAZIONI

RELAZIONE STORICA E CRITICO-MORFOLOGICA

TAVOLA

R.01

SCALA

TIMBRO

PROGETTISTI

ING. ALBERTO MANI

ARCH. LUCIANO PASTORIO

ING. PAOLO RAVELLI

VIA A. SACCHI, 6 - 46100 MANTOVA

tel.: 0376 222683 - fax: 0376 750904 - e-mail: alberto.mani@studiotecnico.it

ARCH. MARTA FASOL

VIA D. MANIN, 9 - 37122 VERONA

cell.: 333 4619603 - fax: 045 4851277 - e-mail: info@emmeastudio.it



IMPIANTI MECCANICI

PER.IND. GIORGI LORENZO

VIA S. PERTINI, 2/C - 46020 PEGOGNAGA (MN)

cell.: 338 4253839 - fax: 0376 507917 - e-mail: lorenzogiorgi@interfree.it

IMPIANTI ELETTRICI

ING. ALLEGRETTI DARIO

VIA ROMA, 9 - 46020 PEGOGNAGA (MN)

tel.: 0376 550176 - cell.: 335 6482529 - e-mail: info@darioallegretti.it



RILIEVI



POLITECNICO DI MILANO - POLO TERRITORIALE DI MANTOVA

Laboratorio di Ricerca Mantova - **Hesutech group** (Heritage Survey Technology) - Dipartimento A.B.C.

Data

Giugno 2016

INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE VOLTI AL RIPRISTINO DELLA
AGIBILITÀ DELLA CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA IN SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)
DOPO I DANNI SUBITI CON IL TERREMOTO DEL MAGGIO 2012

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICA E CRITICO-MORFOLOGIA

PROGETTISTI: ING. ALBERTO MANI - ARCH. MARTA FASOL



INDICE

PREMESSE	2
LE ORIGINI – SEICENTO E SETTECENTO	4
L’OTTOCENTO	7
IL NOVECENTO	11



PREMESSE

L'attuale chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista è situata nel capoluogo di San Giovanni Del Dosso, dove un tempo sorgeva una chiesa di epoca matildica, circondata dal cimitero. Questa doveva essere in stile romanico ma di essa non ci rimane traccia dato che, a causa delle sue condizioni, venne completamente demolita all'inizio del XVII secolo.



Fig.01– Prospetto Principale – 28.05.2012

La chiesa, con accesso direttamente dalla strada e priva di sagrato, viene eretta nel 1616. Il prospetto principale presenta due ordini ed è scandita da lesene doriche che all'ordine inferiore preannunciano una ripartizione a tre navate e superiormente sorreggono un frontone con timpano triangolare. Le porte laterali come le volute soprastanti in corrispondenza delle navate laterali presumibilmente sono state aggiunte alla fine del XVIII secolo, con l'ultimazione della chiesa.



Le facciate laterali presentano anch'esse due livelli, scanditi da contrafforti in corrispondenza delle suddivisioni interne, con aperture circolari sulle porzioni più alte sui muri della navata centrale.

Il campanile, originariamente addossato alla muratura della chiesa tra la navata e il presbiterio, a causa del particolare e irreversibile stato di degrado è stato completamente ricostruito fedelmente tra il 1963 e 1970 spostandolo verso ovest di 7 m circa.

Internamente la chiesa è a tre navate, realizzate nel corso del Settecento inglobando cappelle laterali parzialmente esistenti, con pilastri che sostengono archi di due dimensioni diverse. La navata centrale presenta volte a botte in laterizio in foglio, mosse, in corrispondenza delle arcate maggiori, dalle unghie, realizzate con mattoni posti di coltello, delle quattro finestre circolari; le navate laterali presentano volte a crociera. Al centro della volta a botte del presbiterio, realizzata in mattoni posati di coltello, pende un baldacchino circondato da una cornice in stucco e dietro l'altare si colloca l'organo inaugurato nel 1937.



Fig.02: Interno della chiesa – anno 1977-1978 – Maria Fiaccadori

A sinistra del Presbiterio, in cornu evangelii, si colloca la Sagrestia, mentre sulla destra, in cornu epistolae, vi è la Cappella dei caduti, anticipata dalla Camera dei Confratelli.

Le superfici interne sono interamente decorate presumibilmente a tempera alternando soggetti figurativi a decorazioni stilizzate floreali, cassettonati e modanature, con in particolare nelle navate laterali decorazioni a grottesche del pittore Anselmo Baldissara che le realizzò nel 1905; esternamente il prospetto principale e quelli laterali sono intonacati e tinteggiati, mentre l'abside rimane in laterizio faccia a vista.



LE ORIGINI – SEICENTO E SETTECENTO

La prima datazione reperibile sulla costruzione dell'attuale chiesa si trova riportata su numerosi inventari settecenteschi. La lapide collocata sul prospetto laterale sud riporta la notizia della riedificazione dell'edificio religioso nel 1616, sotto il governo del Vescovo Frate Francesco Gonzaga "*Francisco Gonzaga antistite / praestantissimo sedente / santis sartorii veronensis / huius loci rectoris munificentia / concordio communitatis pietate / templum hoc lapsus temporis / devastatum a primo lapide ad / extremam usque tegulam aedificatum / fuit anno a partu virginis / MDCXVI*".

Dall'inventario del 1728 si deduce che la chiesa aveva originariamente una sola navata, con copertura voltata solamente all'altezza del coro, e quattro cappelle laterali con piccoli altari (quello del Rosario, quello di Santa Caterina, quello del Crocefisso e il Battistero). Presumibilmente, quando la chiesa aveva un'unica navata, i due riquadri visibili sul primo ordine della facciata e che affiancano la porta principale dovevano essere delle finestre. Tali riquadri ora a tinta unita, avevano degli affreschi raffiguranti SS. Pietro e Paolo.



Fig.03: Immagine prospetto principale est – anno 1977-1978 – Maria Fiaccadori

La seconda navata viene aggiunta nel periodo in cui il parroco era Don Giovanni Borsoni, ossia tra il 1682 e il 1724. Questa si trova alla destra dell'ingresso e presenta copertura voltata.

INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE VOLTI AL RIPRISTINO DELLA
AGIBILITÀ DELLA CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA IN SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)
DOPO I DANNI SUBITI CON IL TERREMOTO DEL MAGGIO 2012

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICA E CRITICO-MORFOLOGIA

PROGETTISTI: ING. ALBERTO MANI - ARCH. MARTA FASOL



Fig.04: Navata laterale destra

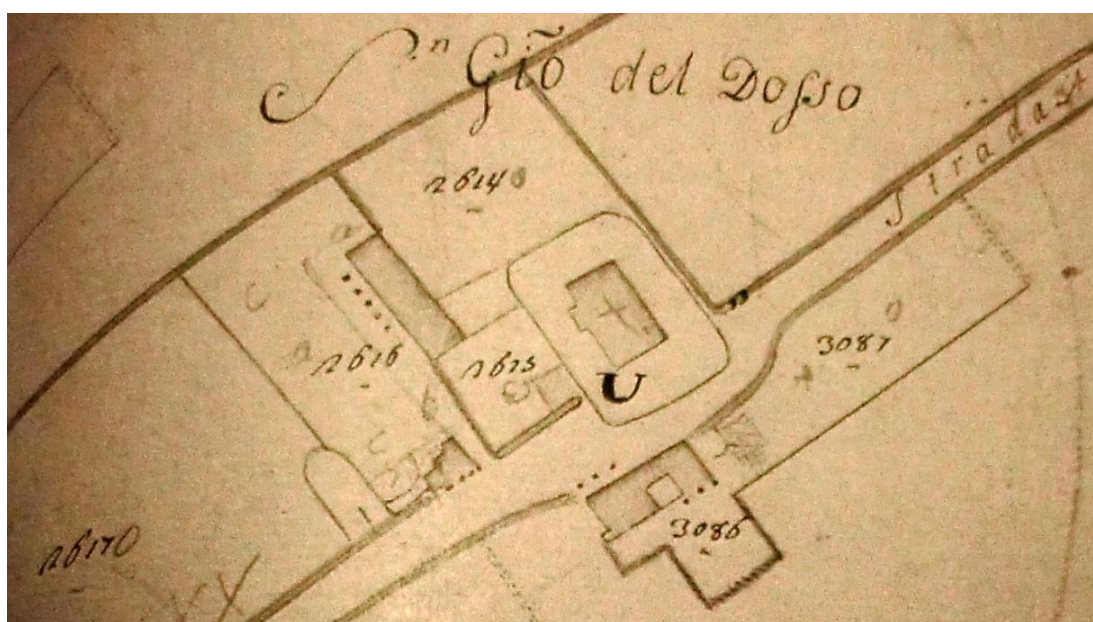


Fig.05: Catasto Teresiano – Quistello 1777 – Fg.78



In occasione della visita pastorale, nel 1712 la facciata principale sarebbe stata oggetto di un primo rinnovamento, ripetuto nuovamente per la visita pastorale del 1853.

Al 1717 risale la Camera dei Confratelli, come descritto nell'inventario del 1728 redatto da don Antonio Semeghini Rettore, che descrive:

“Per passare da coro nella camera fabbricata di nuovo c'è un uscio con due portelle di pero [...] la predetta camera ben salicata, a per ornamento dipinta al di sotto un su con friggio à torno, à due finestre geandi con sue ferrate e ramate, e vetriate à lastre [...] questa fu fabbrucata l'anno 1717 [...]” (Curia Vescovile, serie Benefici, busta 69-1, San Giovanni del Dosso)

Tale aula viene menzionata anche nell'inventario del 13 ottobre 1768 dal Vicario Foraneo della parrocchiale di Poggio:

“Dal coro in cornu epistolae si passa per mezzo d'un uscio con due portelle [...] nella suddetta camera de confratelli fabricata politamente, con soffitto alla cinese.” (Curia Vescovile, serie Benefici, busta 69-1, San Giovanni del Dosso).

Di tale soffitto se ne può apprezzare solo una parte, quella a ridosso del presbiterio, in quanto la suddetta aula è stata frazionata con una tramezza in forati; l'altra porzione è stata nascosta dalla realizzazione di un controsoffitto in legno e pannelli in compensato.



Fig.06: Soffitto ligneo Camera dei confratelli – porzione visibile



Fig.07: Soffitto ligneo Camera dei confratelli – porzione nascosta da controsoffitto

L'OTTOCENTO

Nell'inventario del 1793 si rileva che la chiesa presenta tre navate, ed in particolare sul lato sinistro vi sono tre cappelle laterali, il campanile e un'uscita secondaria, e sul lato destro altre quattro cappelle.

Questa trasformazione si può notare anche osservando la cartografia storica, dove nel Catasto Lombardo-Veneto (1864) scompare la protuberanza sul lato sud presente nel precedente Catasto Teresiano (1777): tale modifica può far pensare all'avvenuta costruzione della terza navata che ha inglobato le cappelle laterali.

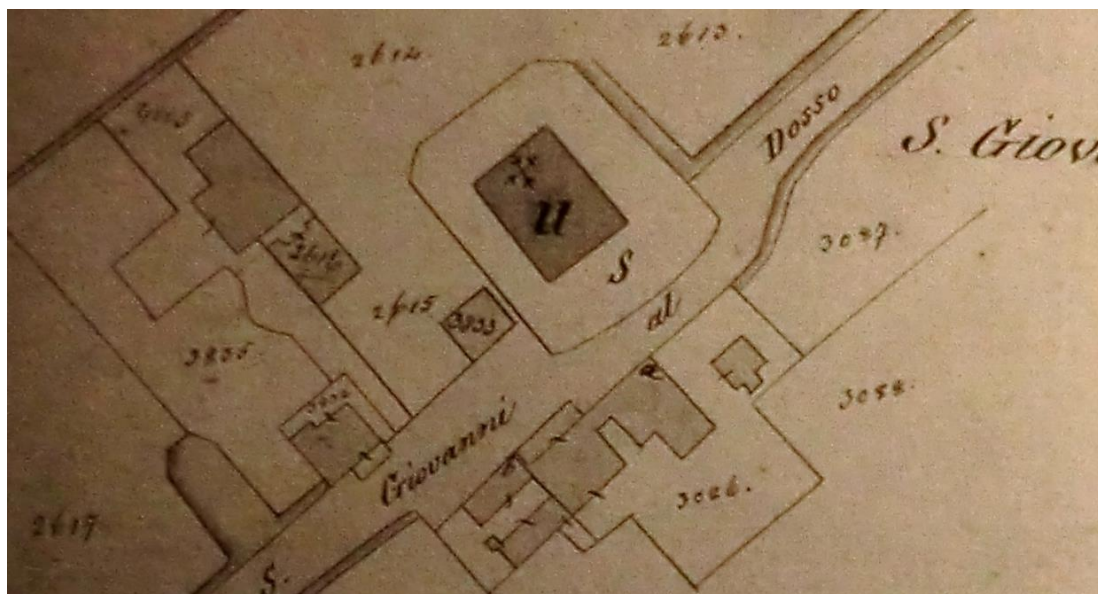


Fig.08: Catasto Lombardo-Veneto – Quistello 1864– Fg.25



Fig.09: Vista navata laterale sinistra

Nel 1827-1828 viene posato un pavimento in cotto, ancora visibile per una porzione nella Camera dei Confratelli in cornu epistolae, poi ricoperto da un pavimento in graniglia di marmo, prima nella navata centrale e poi in quelle laterali, dove non trovando piastrelle con lo stesso disegno si è dovuto accostare tre fasce di piastrelle tagliate di colore diversi.



Fig. 10: Pavimento Camera dei Confratelli in graniglia di marmo



Fig. 11: Pavimento Camera dei Confratelli in cotto

Al 1836, per opera di Morselli, risalgono le decorazioni presumibilmente ad affresco delle lunette sopra le arcate minori in navata centrale, rappresentanti la vita di San Giovanni Battista.

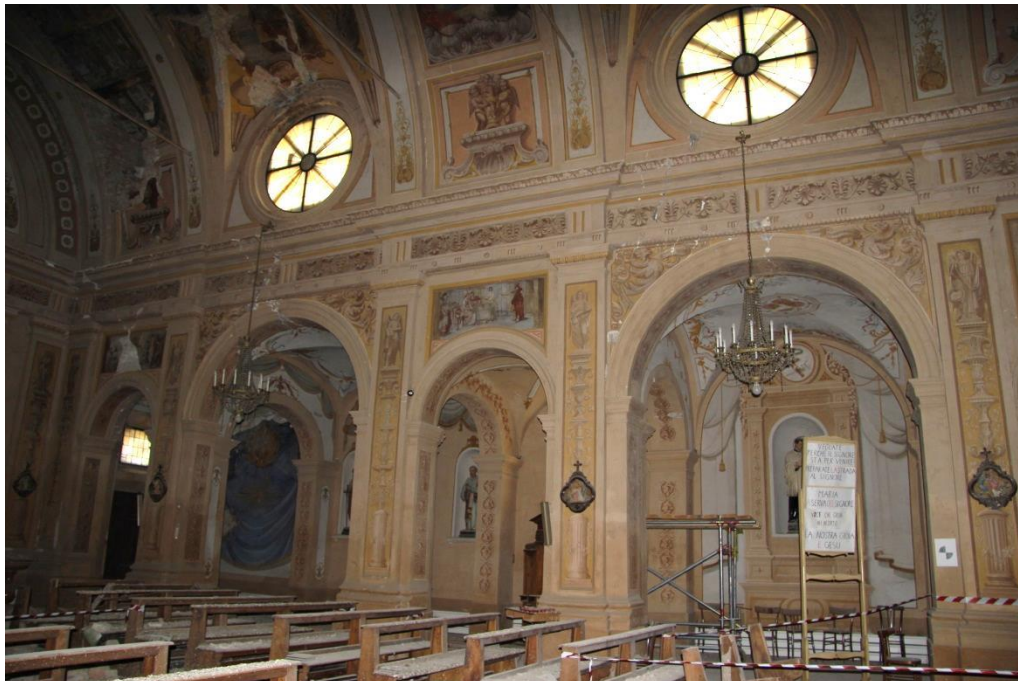


Fig. 12: Navata centrale con alternanza di arcate minori e arcate maggiori



Fig. 13: Una delle decorazioni a fresco sopra le arcate minori in navata centrale



Nel Questionario per le Parrocchie n°76 del 29 Ottobre 1929 si riporta la datazione 1872 per la costruzione del coro semicircolare come ampliamento del presbiterio, come si evince dall'immagine seguente, custodita presso l'archivio diocesano di Mantova.

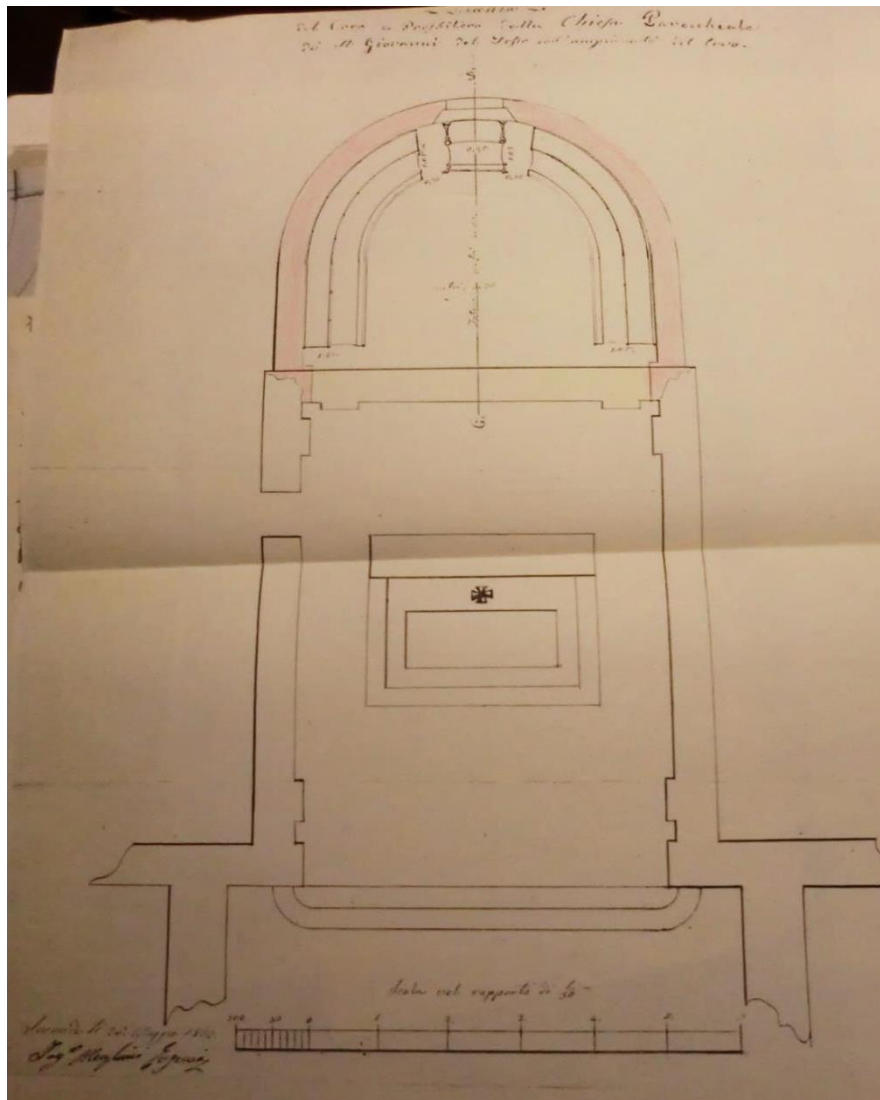


Fig. 14: Fonte Archivio Diocesano

IL NOVECENTO

Nel 1905 fu restaurato l'intonaco all'interno della chiesa e decorato dal pittore Anselmo Baldissara di Sermide (1867-1953), che decorò la volta centrale e quelle laterali con pittura presumibilmente a tempera.

In particolare le navate centrali alternano soggetti figurativi a decorazioni stilizzate floreali e modanature, mentre le navate laterali presentano decorazioni a grottesche.

INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE VOLTI AL RIPRISTINO DELLA
AGIBILITÀ DELLA CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA IN SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)
DOPO I DANNI SUBITI CON IL TERREMOTO DEL MAGGIO 2012

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICA E CRITICO-MORFOLOGIA

PROGETTISTI: ING. ALBERTO MANI - ARCH. MARTA FASOL



Fig. 15: Navata centrale – decorazioni Baldissara



Fig. 16: Navata centrale – decorazioni Baldissara

INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE VOLTI AL RIPRISTINO DELLA
AGIBILITÀ DELLA CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA IN SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)
DOPO I DANNI SUBITI CON IL TERREMOTO DEL MAGGIO 2012

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICA E CRITICO-MORFOLOGIA

PROGETTISTI: ING. ALBERTO MANI - ARCH. MARTA FASOL

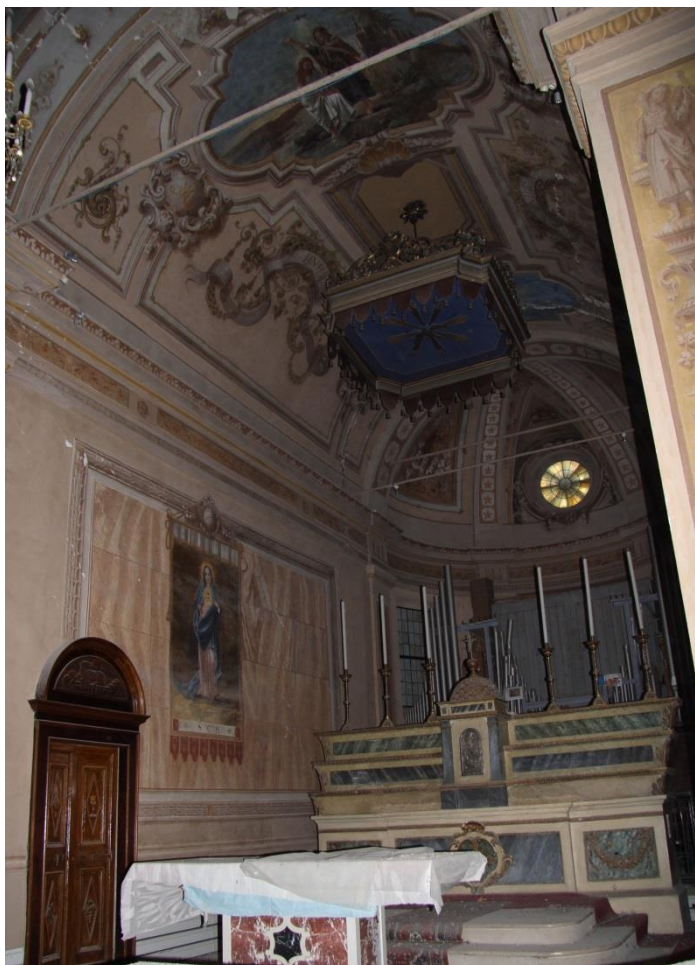


Fig. 17: Presbiterio e abside – decorazioni Baldissara

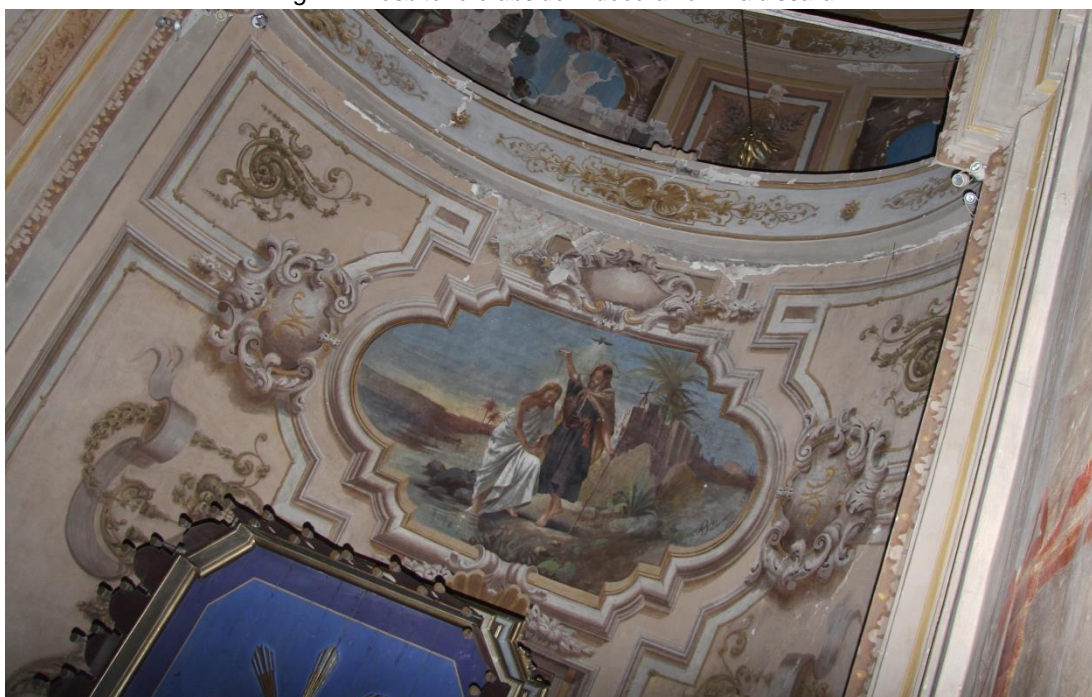


Fig. 18: Particolare battesimo di Cristo- presbiterio decorazione Baldissara

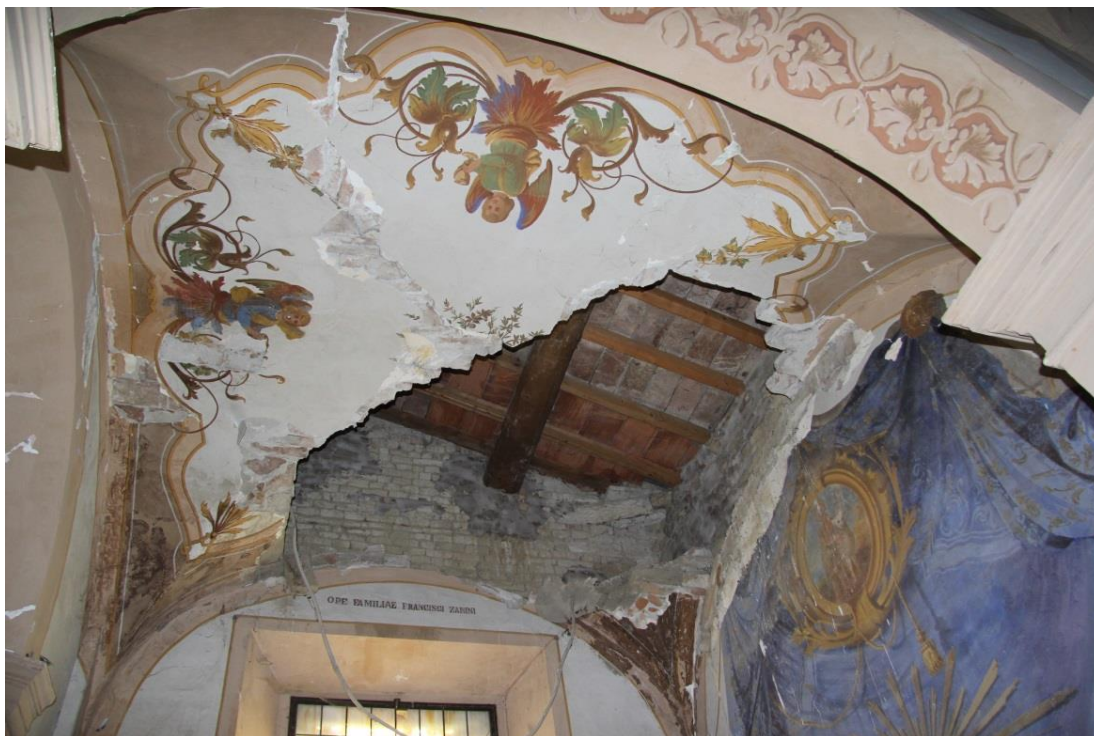


Fig. 19: Particolare volta navata laterale crollata



Fig.20: Particolare volta navata laterale crollata

1925

Nel Questionario per le Parrocchie del 1929 si individua nel 1925, in occasione della visita pastorale, l'ultimo intervento sulla chiesa, consistente nel rifacimento dell'intonaco e delle



decorazioni interne, nella riparazione del tetto e nel rifacimento dell'intonaco della facciata e del campanile.

Inoltre si indica che la pavimentazione necessita di intervento.

1927

Ulteriori trasformazioni nella fabbrica si notano nella pianta riportata nella mappa del Cessato Catasto (1927): la chiesa infatti appare accresciuta dalla fabbricazione di una cappella absidata dedicata alla memoria dei caduti della prima guerra mondiale (inaugurata il 22 dicembre 1920), posta sul lato destro dell'abside, mentre sul lato si presenta la nuova sagrestia e il campanile.

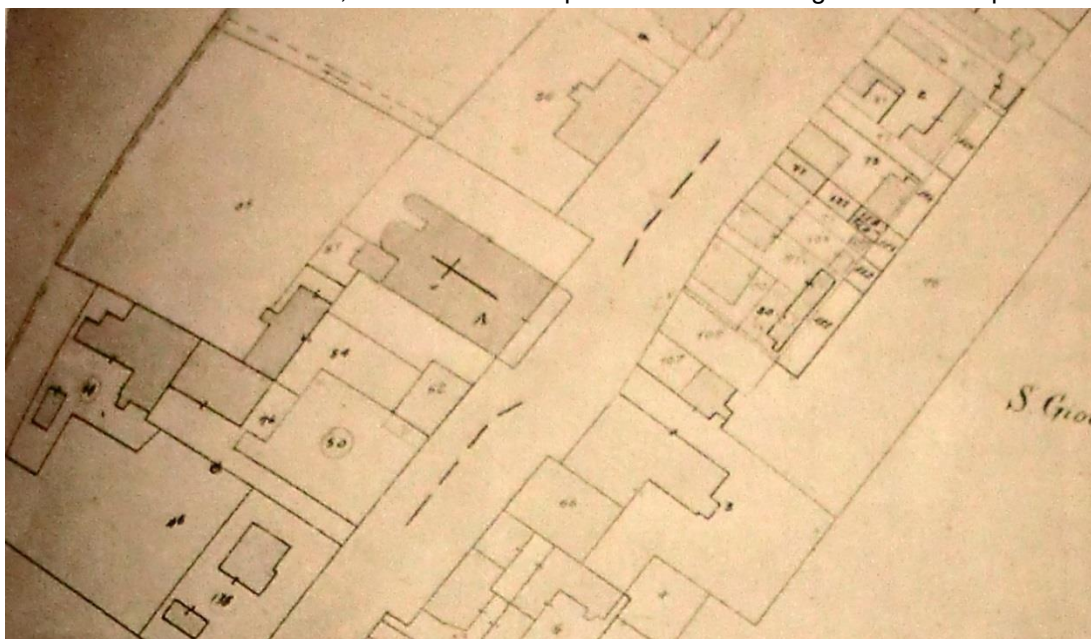


Fig.21 – Cessato Catasto – San Giovanni Del Dosso 1927– Fig.13

Al 1937 risale l'inaugurazione dell'organo della ditta Tamburini di Crema, composto da 19 registri reali e di 10 combinazioni tecniche, che venne collocato dietro l'altare, demolendo il coro absidale. In quell'occasione viene posto nell'organo il dipinto del Bazzani con il Battesimo di Gesù, in modo da costituire la pala d'altare.



Fig.22: vista organo



1962

Dalla mappa del Catasto del 1962 si deduce che la situazione della chiesa e delle fabbriche della parrocchia è rimasta sostanzialmente immutata.

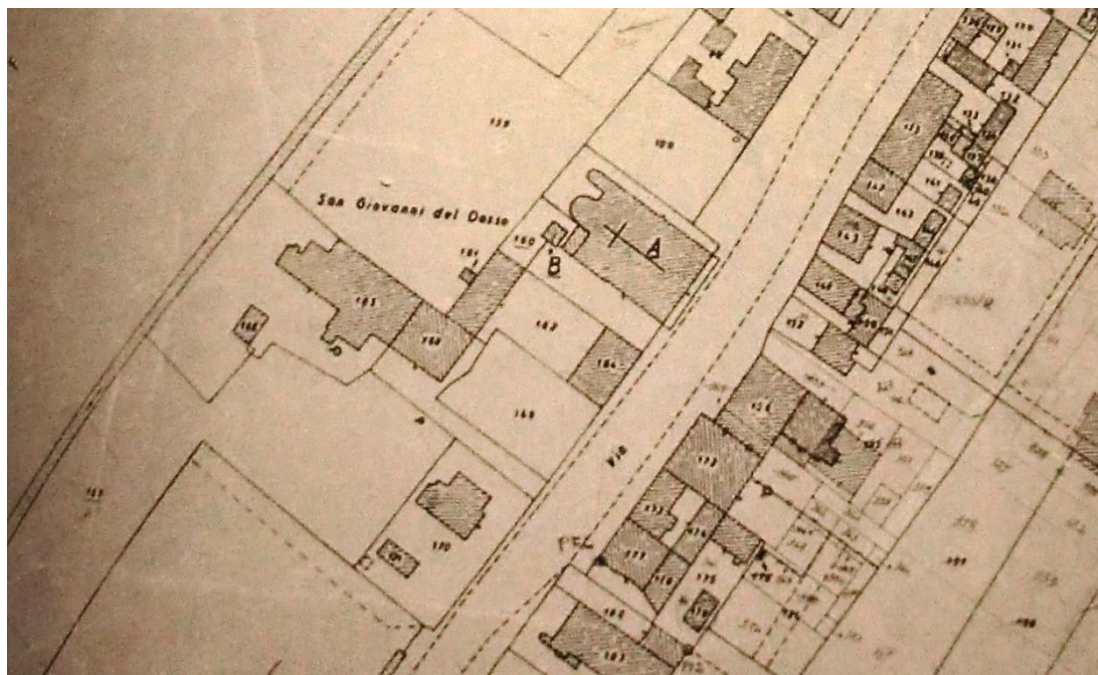


Fig.23: Catasto 1962 – San Giovanni Del Dosso – Fg.13

1963

Al 1 luglio 1963 risale la richiesta per l'intervento di tinteggiatura dell'interno della chiesa, eseguito a "tempera di colla", in tinta unita. L'esecuzione tuttavia viene posticipata per la necessità di intervenire d'urgenza alla riparazione completa del tetto.

1963 - 1970

Nel novembre 1963 l'Ufficio del Genio Civile effettua un sopralluogo per valutare lo stato di pericolosità della chiesa e del campanile. Nella relazione si danno indicazioni su materiali, caratteristiche costruttive e stato di conservazione: dal saggio nelle fondazioni del campanile, l'acqua della falda raggiunge 1,77m dal piano di campagna; le murature di fondazione e di elevazione del campanile sono in mattoni pieni cotti, in buono stato, ma legato da malta deteriorata; l'altezza complessiva è di 20,10m, con un fuori piombo verso il cortile fra il municipio e la canonica di 0,82m; il campanile è sormontato da una cupola di circa 80 anni prima; la chiesa presenta varie lesioni ad andamento verticale dipendenti principalmente dalle oscillazioni del campanile durante il suono delle campane; il tetto della chiesa è ammalorato a causa di infiltrazioni d'acqua; il timpano della facciata presenta gravi danneggiamenti dovuti nuovamente alle infiltrazioni d'acqua; gravi lesioni si presentano sulla facciata e sul muro perimetrale a destra dell'ingresso.

Di seguito, date le problematiche riscontrate, si invita a provvedere all'installazione di un sistema di controllo del movimento del campanile, imponendo il divieto di suonare le campane; alla demolizione della cupola sopra la cella campanaria; alla chiusura della sagrestia e il non utilizzo della navata sinistra; demolizione delle parti pericolanti della facciata; revisione totale del tetto e sistemazione dei canali di gronda per eliminare le infiltrazioni d'acqua.



Il 6 febbraio 1965 viene effettuato un ulteriore sopralluogo per stabilire la pericolosità del campanile. Dato che lo stato di pericolosità del campanile è in continuo aumento, il parroco il 26 aprile 1965 richiede l'autorizzazione alla totale demolizione del campanile stesso.

Nel gennaio 1968 il Ministero della Pubblica Istruzione concede l'autorizzazione alla demolizione, con l'indicazione di eseguire preventivamente un rilievo dello stesso, nel caso in futuro si decidesse la ricostruzione dell'edificio dove e come era.

Nella Relazione Tecnica allegata al progetto di demolizione e ricostruzione del campanile, redatto dall'ing. Aldo Recusani, si riporta che, eseguiti i rilievi e sondata la consistenza del terreno nell'area dove si è deciso di costruire il nuovo campanile (circa 7m a monte, per evitare di recare problemi alle fondazioni della chiesa adiacenti), si è dato corso ai lavori di demolizione e ricostruzione.

Per il nuovo campanile si è adottata la soluzione dello scheletro in cemento armato poggiante su platea armata ancorata ad una serie di pali infissi nel terreno. Il tamponamento della struttura in cemento è realizzata in mattoni ed intonacata in modo da apparire perfettamente uguale alla precedente demolita.

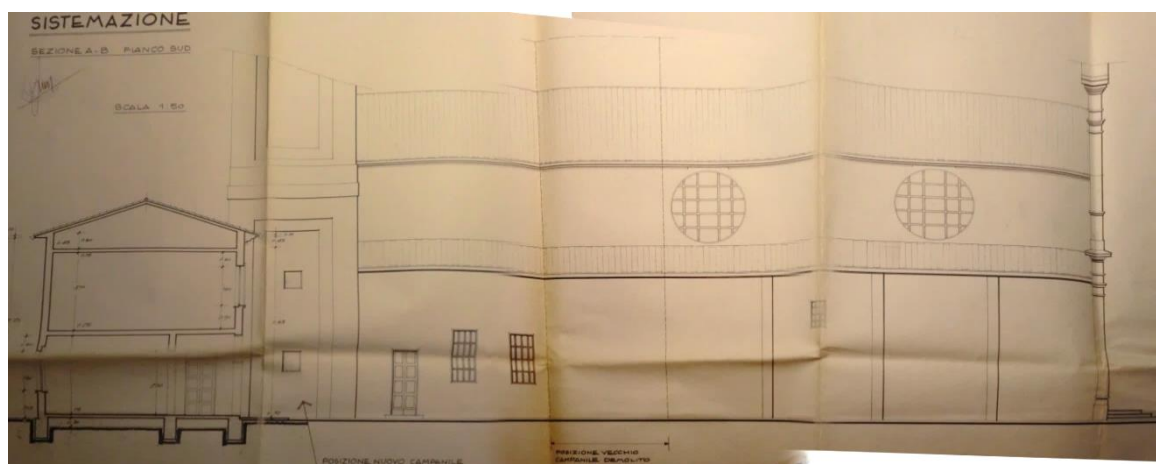


Fig.24: Stralcio progetto Ing. Recusani – 1965, dove si evince l'originaria posizione del campanile



Fig.25: Stralcio progetto Ing. Recusani – 1965



Inoltre dalla relazione si evince che sono stati eseguiti anche i lavori di rifacimento completo del tetto che, data la nuova posizione della torre campanaria, ha necessitato di modifiche nella configurazione delle falde e le relative pendenze.

Con il progetto di ricostruzione del campanile, si chiede autorizzazione di un corpo di fabbrica che potesse collegare la chiesa con l'oratorio, nel quale collocare aule e sale per la gioventù e l'abitazione per il Sacrestano. Tale fabbricato, però non è stata realizzato.

La fine dei lavori è sicuramente posteriore al 1970, anno a cui risale la richiesta di finanziamento per ultimare i lavori.

1971

Istallazione dell'impianto di riscaldamento ad aria calda.

Il riscaldamento risulta ad aria per mezzo di battiscopa che percorre le pareti esterne delle navate laterali.



Fig.26: Sistema riscaldamento a battiscopa

Giugno 1979

Data l'eccezionalità del gelo dell'inverno precedente, si eseguono lavori di manutenzione negli elementi di finitura del tetto.

Marzo 1981

Restauro della facciata principale della chiesa, dove l'intonaco e le cornici sono deteriorate, con pericolo di distacco, rendendo l'intervento necessario ed urgente.

Inoltre nella documentazione si evince che per la forte umidità esistente viene imposto che si proceda al taglio delle murature di facciata oppure ad iniezioni di sostanze antiumidità, tuttavia nella documentazione stessa non è esplicitato quale soluzione sia stata adottata.



1989

Il 22 novembre 1989 viene chiesta l'autorizzazione (concessa il 6 dicembre dello stesso anno) all'esecuzione di opere di restauro, a firma dell'arch. Vanni, quali:

- demolizione e rifacimento dell'intonaco alla base della muratura perimetrale e dei pilastri con trattamento deumidificante;
- rifacimento della pavimentazione delle navate, con l'inserimento di un vespaio in ciottoli e finitura in marmo bronzetto e/o rosso di Verona;
- modifica del presbiterio, con la creazione di un gradino e il prolungamento dell'altare;
- risarcimento delle lesioni nella muratura, negli archi e nelle volte a crociera;
- restauro delle cornici e delle modanature in malta di calce;
- rifacimento degli infissi dei rosoni;
- ripristino e restauro della vecchia decorazione;
- adeguamento dell'impianto elettrico e microfonico;
- restauro organo.

In particolare per le superfici decorate di presbiterio, navata centrale e navate laterali sono state eseguite per stralci funzionali tra il 1990 e 1992 le seguenti lavorazioni:

- pulitura della superficie mediante asportazione delle sedimentazioni polverose a spolveratura e rimozione delle sedimentazioni untuose con tamponature di soluzioni idroammoniacali;
- fissaggio delle stratificazioni pigmentate mediante nebulizzazione di soluzioni di polimeri acrilici in diluizione calibrate in ragione del grado 2 di assorbimento delle stesse;
- consolidamento delle <porzioni di intonaco distaccato> mediante iniezioni di resina acrilica (primal ac33) emulsionata a calce aerea e polvere di marmo;
- stuccatura delle fessurazioni con impasto simile all'originale;
- integrazioni pittoriche distinguendo:
 - o decorazioni di fondo – integrazione con l'uso di coloriture a tempera per un recupero complessivo di forma e di cromia;
 - o riquadri figurativi e decorazioni complesse – integrazioni con velature di acquerello poste accuratamente a tono.

2004

Istallazione dell'impianto di sicurezza e di antintrusione

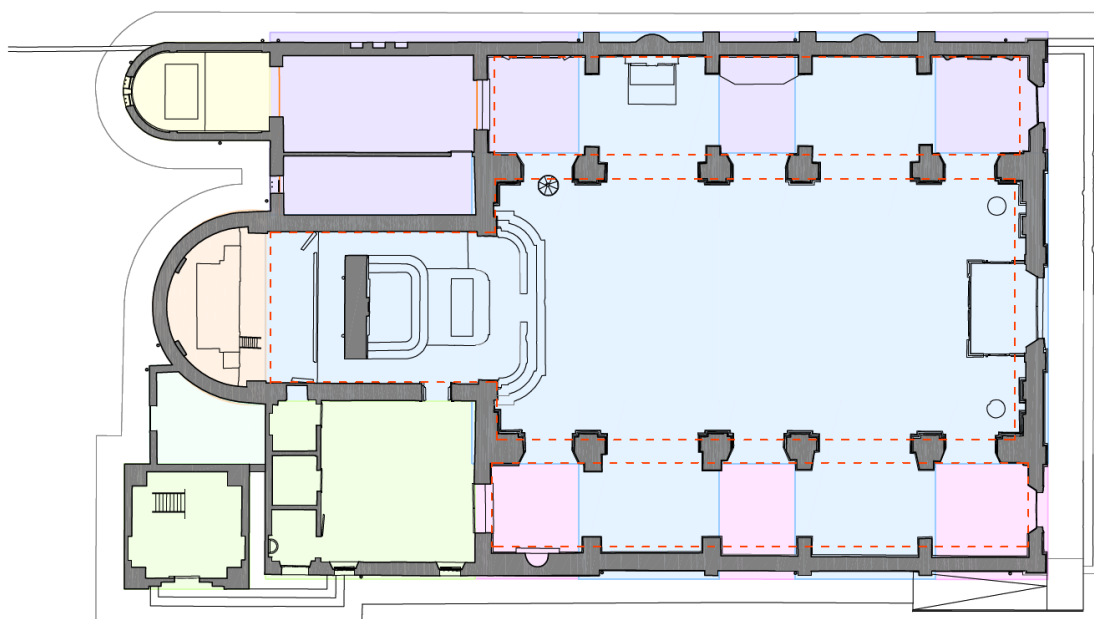
Per riassumere le principali fasi costruttive della chiesa di San Giovanni Battista si allegano a seguire le immagini con descritte sommariamente le lavorazioni eseguite e in quale data.

INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE VOLTI AL RIPRISTINO DELLA
AGIBILITÀ DELLA CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA IN SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)
DOPO I DANNI SUBITI CON IL TERREMOTO DEL MAGGIO 2012

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICA E CRITICO-MORFOLOGIA

PROGETTISTI: ING. ALBERTO MANI - ARCH. MARTA FASOL



LEGENDA SCHEMA FASI COSTRUTTIVE

- 1616 - Costruzione
- 1682-1724 - Realizzazione navata laterale destra
- 1712 - Rimaneggiamento facciata
- 1777-1793 - Realizzazione navata laterale sinistra
- 1853 - Rimaneggiamento facciata
- 1872 - Realizzazione coro absidale
- 1920-1927 - Realizzazione della Cappella dei Caduti
- 1965-1970 - Demolizione e ricostruzione campanile
- 1971 - Presunta costruzione fabbricato adiacente sagrestia e campanile
- 1827-1828 - Realizzazione di pavimento in cotto
- 1905 - Dipinti di Baldissara
- 1989 - Restauro decorazioni delle volte